

Portale Consulenti

In questo numero

Il Focus della settimana Lavoro e Sud

Al via assunzioni nella PA:

parola di Mara Carfagna

Il ministro Daniele Franco al lavoro per il PNRR

Prorogato il divieto di licenziamenti

La crisi e le opportunità

La lente d'ingrandimento dell'ASI

Diventare insegnanti si può

Nuovi finanziamenti per le PMI

Se lo smartworking ti costa troppo...

Dati personali e diritto all'oblio

Le indicazioni INPS per i congedi Covid

Un applicativo per segnalare molestie olfattive

Gli imprenditori si associano

Portale consulenti

Società editrice Università popolare AISF

Direttore editoriale Secondo Martino

Direttore responsabile Alessia Martino

Caporedattore Stefania Battista

Grafica Antonio Bonora

Redazione Via Fiorignano, 29

84091 Battipaglia - Tel. 0828.672857

Iscritto al registro della stampa
periodica al n. 2596/2017

N. iscr. Roc 30804

email: redazione@portaleconsulenti.it

Assunzioni al Sud in 100 giorni

Parola di Mara Carfagna

Saranno 2800 le assunzioni nella Pubblica amministrazione. Di queste, 107 andranno a rafforzare la struttura delle Regioni, 76 alle Province, 35 alle Città metropolitane, 364 alle città capoluogo di provincia, 160 ai Comuni delle aree interne, 155 ai Comuni con più di 50mila abitanti, 146 ai Comuni medi, 943 a quelli con meno di 30mila abitanti, più altri 57 destinati ad altri enti coinvolti nella gestione del PNRR. Si tratterà per lo più di figure tecniche che entreranno in servizio con contratti a tempo determinato. Tutti i neo assunti saranno destinati alle amministrazioni pubbliche del meridione. L'obiettivo è rafforzare le strutture che dovranno seguire i lavori delle opere previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma anche in vista del nuovo Accordo di partenariato per i fondi strutturali europei 2021-27 e per i progetti collegati al Fondo di Sviluppo e Coesione. Si dà così attuazione alla norma contenuta nella legge di Bilancio 2021. A presentare l'iniziativa è stata il ministro per Il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna che ha esordito durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, tenuta insieme al ministro Renato Brunetta, definendola "Una promessa mantenuta". L'obiettivo di entrambi i ministeri è riuscire a completare tutte le procedure in 100 giorni, secondo un cronoprogramma ben preciso, che prevede la pubblicazione delle graduatorie definitive nei primi giorni di luglio.



Il ministro:
"Manteniamo la promessa
fatta alle regioni meridionali
vi saranno nuovi ingressi
nelle pubbliche
amministrazioni del sud"

“Il nostro non è un annuncio ma un provvedimento concreto, che affronta due delle principali emergenze del Mezzogiorno: la debolezza delle pubbliche amministrazioni e il lavoro giovanile”, ha spiegato Carfagna. “Grazie a questo che mi piace chiamare ‘bando competenze’, offriamo opportunità di lavoro concrete ai tanti giovani che maturano percorsi di formazione anche di eccellenza all’interno delle università del Mezzogiorno, ma poi sono costretti a farli fruttare al Nord o all’estero”. Le figure professionali previste dal bando, sono state individuate tramite la ricognizione effettuata dall’Agenzia per la coesione territoriale: tecnici ingegneri; esperti in gestione, rendicontazione, controllo, progettisti, amministrativi, giuridici, process data analyst. “Vogliamo rovesciare lo stereotipo secondo il quale è inutile dare risorse al Sud, perché tanto poi non riesce a spenderle”, ha concluso Carfagna, che ha anche annunciato lo sblocco imminente del ‘concorso’ campano.



“I nostri giovani non dovranno essere costretti ad emigrare per trovare lavoro”

PNRR e Sud. L'intervento del ministro Daniele Franco

Daniele Franco è un economista, banchiere, funzionario e politico italiano, dal 13 febbraio 2021 ministro dell'economia e delle finanze nel governo Draghi. Dal 2020 fino a quando è stato nominato Ministro dell'economia e delle finanze, è stato direttore generale della Banca d'Italia. Di seguito uno stralcio del suo intervento al Focus organizzato dalla Ministro Mara Carfagna, dal titolo "Sud – progetti per ripartire". Analizzando divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali il Ministro ha fornito alcune indicazioni per una migliore formulazione del PNRR, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. "Innanzitutto, è evidente che un Piano che deve mirare all'inclusione – come richiesto in sede comunitaria – non può non puntare a porre rimedio a questi grandi divari territoriali. L'abbattimento dei divari territoriali deve essere uno degli obiettivi primari del Piano italiano. L'esperienza passata suggerisce che la dispo-

nibilità di risorse finanziarie è importante, ma suggerisce anche che l'aumento degli investimenti pubblici e privati in capitale umano, fisico e immateriale, e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio si possono concretizzare solo se la capacità di gestire i progetti è adeguata. Questo è uno dei temi fondamentali per il successo del PNRR, in tutto il Paese. Dopo il primo stanziamento, - ha sottolineato il Ministro - il finanziamento dei progetti del Piano è subordinato al raggiungimento, in corso d'opera, dei cosiddetti obiettivi quantitativi e traguardi intermedi (target e milestone). Le strutture amministrative coinvolte devono pertanto essere solide ed efficien-

ti, affinché progressi tangibili e misurabili siano conseguiti nei tempi previsti. Questo riguarda tutte le amministrazioni coinvolte: quelle nazionali e quelle regionali e locali e riguarda tutto il Paese. È particolarmente importante, pertanto, rafforzare la capacità amministrativa di tutta la filiera di gestione e di attuazione del Piano. Un innalzamento della capacità delle amministrazioni andrà ovviamente a vantaggio non solo della realizzazione del Piano, ma anche delle politiche pubbliche ordinarie e delle politiche di coesione europee e nazionali.

Le molte sfaccettature delle difficoltà di sviluppo del Sud suggeriscono che l'approccio multidimensionale del Piano (che abbraccia tutti i settori economici – le costruzioni, l'industria, i trasporti - e agisce sulle infrastrutture fisiche, le infrastrutture immateriali, le riforme, la ricerca, l'ambiente, i vari servizi pubblici, gli asili nido e le strutture scolastiche, le politiche attive del lavoro, l'inclusione delle

“Per ridurre il divario è importante rafforzare la capacità amministrativa di tutta la filiera di gestione e attuazione del piano nazionale risorsa e resilienza”

componenti deboli della società) è particolarmente adatto per il Mezzogiorno.

Agire solo su una o poche variabili non porterebbe lontano. La dimensione dei divari e la loro durata nel tempo indicano che il ritardo del Mezzogiorno non può essere riassorbito solo attraverso un Piano di sei anni per quanto ben congegnato. Un tema di questa portata richiede una strategia complessiva di politica economica e sociale del Paese, che attivi tutti gli strumenti a disposizione, dai Fondi strutturali europei e dal Fondo di sviluppo e coesione alla legislazione ordinaria.



**“Bisogna agire
in tutti i settori economici
e le mille sfaccettature
del piano ce lo consentono”**

Ricordo che i soli programmi di investimento introdotti con le ultime cinque leggi di bilancio hanno stanziato circa 200 miliardi su 15 anni. Quindi tutti questi strumenti vanno utilizzati nella direzione di recuperare il divario fra il Mezzogiorno e il resto del Paese, in un'ottica di complementarità con il PNRR e che vada oltre l'orizzonte temporale del Piano.

In particolare, va evitato che la spesa aggiuntiva per investimenti prevista dal Piano sia compensata da una minore spesa ordinaria, come è per esempio accaduto in passato. Credo che ieri il dottor Balassone abbia mostrato dei grafici al riguardo per lo scorso decennio. In altri termini, il Piano è un'occasione di sviluppo molto importante, ma non può bastare. Si pensi al fatto che esso si concentra sulle

spese per investimenti: il miglioramento di alcuni servizi pubblici può richiedere riforme, interventi organizzativi, misure di parte corrente. Vanno quindi ovviamente anche utilizzati gli strumenti di politica economica nazionali. Come ha ben detto la Ministra Carfagna, i benefici per il Sud del PNRR possono essere molto grandi. Il progetto Next Generation EU, nato dall'urgenza di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, mira a creare un'Europa più verde, digitale e capace di rispondere alle sfide presenti e future. Per l'Italia è una importante opportunità per affrontare, in modo coordinato e con rilevanti mezzi, alcuni problemi strutturali che affliggono la nostra economia da tempo e che hanno reso cronica la stagnazione di crescita e produttività. Tra questi, il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Dobbiamo imprimere un cambio di passo nel modo e, soprattutto, nei tempi con cui impieghiamo le risorse, anche col rafforzamento delle strutture tecniche e operative deputate all'attuazione degli interventi. Se avremo successo, il Piano darà senz'altro un fondamentale contributo per lo sviluppo del Mezzogiorno. Il Governo è fortemente impegnato su questo. Abbiamo bisogno della cooperazione di tutti, Regioni, province, comuni, parti sociali e degli esperti che hanno contribuito al dibattito”.

Prorogato il divieto di licenziamenti

Il decreto Sostegni n. 41/2021 del Governo Draghi ha prorogato ulteriormente il divieto dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021, fino al 31 ottobre 2021 per quei settori che beneficino della cassa in deroga e dell'assegno ordinario. Sono vietati i licenziamenti di tipo economico, siano essi individuali o collettivi, senza tenere conto delle ragioni che ne sono alla base. Il decreto sostegni ha previsto il blocco dei licenziamenti in due fasi distinte: fino al 30 giugno 2021 il divieto dei licenziamenti riguarda tutte quelle aziende che beneficino della Cassa Integrazione ordinaria e straordinaria; invece fino al 31 di ottobre 2021 non possono essere licenziati i lavoratori delle aziende che godono di strumenti in deroga.

Dal primo luglio al 31 di ottobre 2021 il divieto di licenziamento riguarda i datori di lavoro che possono accedere alla cassa integrazione in virtù del Decreto Sostegni. In particolare a essere vietate sono: le procedure di licenziamento collettivo previste dalla legge n. 223/1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro e altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" che sono state avviate dopo il 23 febbraio e prima del 17 marzo del 2020 sono sospese fino alla data di scadenza del divieto di licenziamento; le procedure di licenziamento collettivo che sono state invece avviate dopo il 17 marzo 2020 sono impediti. Chi quindi ha intenzione di procedere al licenziamento collettivo potrà farlo solo alla fine del periodo del blocco, ma dovrà procedere a una nuova comunicazione; vietati anche i licenziamenti individuali di tipo economico; sospese le

procedure avviate in base a quanto previsto dall'art. 7 della legge Fornero n. 604/1996.

I licenziamenti economici o per giustificato motivo oggettivo sono quelli che non dipendono dalla condotta del lavoratore, ma che vengono disposti dal datore di lavoro quando intende procedere a una riorganizzazione aziendale.

Non sono interessati dal blocco i licenziamenti per giusta causa avviati per ragioni disciplinari; quelli motivati dal superamento per periodo di comporto (art. 2110 c.c., comma 2), ossia il periodo durante in quale il dipendente in malattia o infortunato ha diritto a conservare il suo posto di lavoro; i licenziamenti disposti a causa della procedura di cambio appalto, con assunzione

del dipendente da parte del nuovo appaltatore; quelli conseguenti alla cessazione definitiva dell'attività o al fallimento dell'attività senza esercizio provvisorio; ed infine quando interviene la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, in virtù di un accordo collettivo aziendale siglato con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative o con le Rappresentanze Sindacali Aziendali a cui segue il riconoscimento di un importo per incentivare l'uscita e la Naspi.

**La nuova finestra
consente il blocco
fino al 31 giugno**



Lavoro che cambia. L'osservatorio dell'Asi

E' nel settore turistico che l'Italia in generale e la Campania in particolare hanno perso, in questo ormai lunghissimo anno di pandemia, il maggior numero di posti di lavoro. Per quanto riguarda la terra felix, finora tra i leader mondiali dell'offerta turistico ricettiva, la situazione è davvero drammatica. La speranza di una ripresa è però forte. Molto dipenderà dalla politica, ma anche dalle capacità di adeguamento degli imprenditori. **Ma negli altri settori cosa è accaduto e quali sono le prospettive? Ne discutiamo con il presidente dell'Asi, il consorzio delle aree industriali della provincia di Salerno, Antonio Visconti.**

Il suo, infatti, è un osservatorio privilegiato. *"I dati sono purtroppo abbastanza chiari – spiega Visconti – Basti guardare che a Capodichino dai 10 milioni di passeggeri del 2019 si è passati ad un milione e 800mila per capire il dramma che stiamo vivendo. Ragionevolmente negli altri comparti del trasporto la perdita è addirittura maggiore. Si stima circa 15 milioni in meno di turisti nella sola Campania. Ma nel resto d'Italia non va affatto meglio. In quest'anno la parola d'ordine è stata 'resistere', ma ora bisogna programmare la ripresa. E fare in fretta. Organizzare adesso per quando le attività potranno riprendere una forte attrattiva turistica, campagne promozionali, sconti ed anche iniziative concertate tra enti pubblici e operatori turistici".* **Ma ci sono settori che invece hanno beneficiato della 'crisi covid'?**

"Sembra brutto dirlo, ma ci sono eccome. Soprattutto coloro che erano già orientati alle nuove tecnologie. Chi già lavorava nell'informatica o nel digitale ha avuto una sorta di choc, una spinta potente. Basti guardare all'e-commerce che in Italia fino a qualche tempo fa era un settore di nicchia, non molto ben visto dagli acquirenti tradizionali. L'impossibilità di relazionarsi col negozio fisico ha fatto



scoprire a tutti gli acquisti online. Ma sono cresciuti anche gli imprenditori del settore medico e dell'assistenza sanitaria, coloro che producono presi sanitari e dispositivi di protezione. E potrebbe sembrare strano ma anche il food ha avuto una crescita, però solo per chi si è adeguato alla nuova situazione in fretta. Sono aumentate le vendite di conserve, ad esempio, e di prodotti ad uso domestico. L'esempio del lievito è lampante. In quest'anno sono mutate le abitudini di consumo mandando all'aria tutte le indagini di mercato precedenti. E' poi cresciuta la cura della persona e, tra gli effetti positivi, si è sviluppata una maggiore sensibilità all'Ambiente. Con ricadute anche trasversali come l'idea degli orti domestici. Stando di più a casa è possibile prendersene cura". **Ma secondo lei che tipo di aziende potrebbero, alla luce della nuova situazione, beneficiare di una collocazione in zona Zes e far crescere il fatturato?**

"Qualsiasi azienda che si collochi in una zona Zes godrà dei vantaggi fiscali. Quindi partirà da una condizione 'privilegiata'. E' però consigliabile puntare su aziende di eccellenza, in settori strategici che siano export oriented. In quel caso potranno capitalizzare e massimizzare gli investimenti, anche perché si troveranno nelle vicinanze di aeroporti e ferrovie, oltre che delle autostrade".

Crediti formativi universitari. I misteriosi 24 cfu per diventare insegnanti

Entrare nel mondo della scuola può essere la scelta giusta per il futuro. Soprattutto in questo periodo in cui la carenza di insegnanti si è fatta sentire. Per accedere all'insegnamento, però, oltre alla strada del concorso, che è riservata ai docenti laureati non abilitati, è possibile sfruttare l'opportunità dell'inserimento nelle graduatorie provinciali e di istituto, utilizzate per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Le Graduatorie Provinciali e di istituto sono stilate dai dirigenti scolastici a cui attingono per l'assegnazione delle supplenze sia brevi che annuali. L'Aggiornamento permette l'inserimento di nuovi docenti in graduatoria. Per l'inserimento nelle GPS, oltre a un idoneo titolo di studio, si deve possedere nel curriculum di studi 24 crediti formativi universitari o accademici nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle materie sulle metodologie e tecnologie didattiche. Sono necessari sei crediti in almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche. E' possibile acquisire i 24 CFU per l'insegnamento Riconosciuti MIUR ad un costo estremamente contenuto con una modalità di studio innovativa che consente di gestire l'acquisizione delle nuove competenze comodamente da casa, in totale autonomia, attraverso corsi strutturati da docenti qualificati, fruibili su una Piattaforma e-learning disponibile 24h al giorno, con un Tutor sempre disponibile e l'esame finale completamente online. Il materiale necessario sarà disponibile in piattaforma in un solo giorno lavorativo. Organizzare lo studio, dunque, sarà estremamente facile e si potrà adattare a qualsiasi esigenza personale.

24 CFU

Rivolgiti a Network Gtc
Ottenerli è:

- Comodo: studi come e dove vuoi seguito da un tutor
- Veloce: sostieni gli esami in un'unica giornata
- Conveniente: prezzo supervantaggioso



(scopri di più <https://www.networkgtc.it/concorso-scuola/concorso-scuola-2020-24-cfu/>)

Nuovo Bando per le Pmi

Pubblicato dal Mise il decreto che apre il secondo sportello del nuovo bando "Macchinari innovativi", a cui PMI, reti di imprese e professionisti potranno presentare le domande per richiedere le agevolazioni. L'obiettivo - si legge in una nota del Ministero per lo Sviluppo Economico - è quello di sostenere investimenti innovativi finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale, nonché la transizione verso l'economia circolare delle attività d'impresa presenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

La misura è finanziata con 132,5 milioni di euro, una cifra pari a quella già messa a disposizione lo scorso anno dal Ministero con l'apertura del primo sportello del bando. Si tratta di risorse a valere sul Programma operativo nazionale 'Imprese e competitività' 2014-2020 FESR. Le domande potranno essere compilate dalle ore 10 del 13 aprile 2021, mentre l'invio della richiesta potrà avvenire dalle ore 10 del 27 aprile 2021.

La misura sostiene gli investimenti innovativi che siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

L'intervento agevolativo è stato definito nell'ambito del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR per cui permette di attivare risorse comunitarie già stanziato.

Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda:

sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese, sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;

sono in regime di contabilità ordinaria e dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese, ovvero hanno pre-

sentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi;

sono in regola con la normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente, nonché con gli obblighi contributivi;

non hanno effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento;

non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione europea; non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà.

Possono accedere alle agevolazioni anche i liberi professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali individuate nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico.

Possono inoltre beneficiare dell'intervento le imprese, fino a un massimo di sei soggetti co-proponenti che aderiscono ad un contratto di rete a condizione che tale contratto configuri una collaborazione effettiva, stabile e coerente con gli obiettivi di rafforzamento della competitività e di sviluppo tecnologico.

Sono ammesse le attività manifatturiere, ad eccezione di alcuni settori e le attività di servizi alle imprese.

Le agevolazioni sono concesse per le imprese di micro e piccola dimensione, come un contributo in conto impianti pari al 35% e un finanziamento agevolato pari al 40%; mentre per le imprese di media dimensione, in forma di un contributo in conto impianti pari al 25% e un finanziamento agevolato pari al 50%.



Da noi consulenza completa
per la pratica di finanziamento

Thyrrhenian Link

Terna incontra i cittadini dopo la fase di ascolto

Si è tenuto il 31 marzo l'ultimo «Terna Incontra» digitale dedicato alla cittadinanza di Eboli e di Battipaglia, durante il quale sono stati illustrati gli esiti della consultazione pubblica relativa al progetto del nuovo collegamento sottomarino Thyrrhenian Link. Il Thyrrhenian Link è un'opera strategica che collegherà Campania, Sicilia e Sardegna e che, con i suoi 950 km di lunghezza di cavo terrestre e sottomarino e 1000 MW di potenza, permetterà di migliorare la capacità di scambio elettrico, favorirà lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'affidabilità della rete e dell'intero sistema elettrico del Paese. La Società, in linea con il suo approccio di confronto e dialogo con le comunità locali, ha valutato tutte le proposte pervenute dal territorio con particolare riguardo alla localizzazione degli impianti di stazione.

Nello specifico, Terna, in sinergia con Regione Campania e Comune di Eboli, sta conducendo approfondimenti su due nuove ipotesi localizzative suggerite nella fase di consultazione, analizzandone i principali elementi di tutela paesaggistici, urbanistici e ambientali, oltre che esigenze tecniche e sociali: l'area dell'ex Mercato ortofrutticolo sito in località San Nicola Varco e un'area sita nella zona PIP del Comune di Eboli. In uno dei due siti, infatti, dovrà sorgere la stazione di conversione che trasformerà la corrente continua portata dall'elettrodotto, in parte sottomarino ed in parte interrato, in corrente alternata per poi giungere ad un'altra stazione, quella di smistamento, che pure sorgerà nel territorio di Ebo-

li, ma in una zona agricola vicina alla grande centrale di Montecorvino Rovella. Per mitigare l'impatto anche di questa seconda stazione Terna ha ridimensionato il progetto iniziale. La seconda stazione, che non si ritiene di poter spostare dal sito individuato, occuperà 2 ettari di terreno invece dei 4 della previsione originale. Sul suolo battipagliese, invece, presso Torre Tuscia, alla foce del fiume Tusciano, sarà posizionato l'approdo del condotto marino che proseguirà interrato fino ad Eboli.

Nel corso della presentazione la Società ha confermato inoltre il suo impegno ad attuare misure compensative a favore dei territori con azioni coordinate con le amministrazioni comunali e a verificare la fattibilità di interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale esistente nelle aree oggetto di intervento. Da Battipaglia è stato chiesto soprattutto di eliminare i cavi aerei già presenti, di migliorare la raccolta delle acque lungo le strade interessate dalle trincee per sotterrare i cavi, fino alla costruzione, in parallelo, di piste ciclabili. Proposte, però, non ancora formalizzate che dovrebbero essere inserite in una apposita convenzione. La società ha comunque assicurato che proseguirà il confronto con le due amministrazioni locali per mettere a punto gli interventi compensativi. Ma le linee essenziali del progetto sembrano ormai definite. La prossima fase vedrà il passaggio alla progettazione definitiva che verrà sottoposta, in Conferenza dei Servizi, sia agli enti locali che alla regione e ai Ministeri interessati.



Quando lo smart working è “intelligente”

Smart working e attenzione ai consumi
In questo particolare periodo di emergenza sanitaria la maggior parte delle persone è costretta ad affrontare il cosiddetto smartworking. Il significato in sé della parola è quello di “lavoro intelligente” poiché dovrebbe portare alcuni benefici a chi ne fa utilizzo.

Lavorando direttamente da casa si contribuisce anche al rispetto dell'ambiente: si riduce l'inquinamento dovuto ai viaggi necessari per raggiungere il proprio posto di lavoro. Una conseguenza di questo risparmio è anche quello del maggiore tempo a disposizione per se stessi, che può essere impiegato in modo diverso per fare una passeggiata o dello sport.

Lavorando costantemente in casa però, i consumi tendono ad aumentare rispetto alla solita routine fuori di casa.

Andiamo quindi a vedere come fare smart working senza incorrere in bollette salate a fine mese. Ma anche come evitare sprechi e consumi eccessivi che non rispettano l'ambiente che ci circonda. Cinque consigli per lavorare da casa in smartworking riducendo i consumi

1. Il primo requisito per lo smart working è avere una buona connessione internet: sul mercato sono presenti tantissime tariffe differenti per ogni esigenza e senza dover pagare cifre stratosferiche per la rete fissa che non è ormai quasi più utilizzata.
2. Fare attenzione alle spine: alla fine della giornata di lavoro è buona abitudine



ne spegnere e staccare tutti i dispositivi utilizzati durante la giornata lavorativa in modo da ridurre il consumo di energia.

3. Organizzare la scrivania vicino ad una fonte di luce naturale come una finestra, piuttosto che utilizzare lampade o, in caso di impossibilità, utilizzare lampadine a led. Fare attenzione anche alla postura che se scorretta potrebbe causare problemi alla schiena.
4. Fare attenzione al riscaldamento, quando si lavora fuori casa non si fa attenzione alla temperatura presente in casa durante il giorno. Ma dato che dovete avere un ambiente confortevole per poter svolgere le vostre attività al meglio è utile tenere una temperatura tra i 18 e i 20 gradi.
5. Utilizzare apparecchi elettronici come pc o smartphone a basso impatto energetico per proteggere la nostra vista che è soggetta a questi apparecchi per circa 8 ore al giorno. Tutte queste pratiche devono essere sempre accompagnate da uno stile di vita corretto, ricorrendo ad una sana alimentazione e a delle pause dalla scrivania per fare un po' di ginnastica o una passeggiata.

Fonte: <https://www.csttaranto.it/slittamento-mercato-tutelato-energia-2023/>

Diritto all'Oblio

Non sempre si rispetta

A proteggere i cittadini europei è il regolamento sulla protezione dei dati personali. Uno dei diritti più importanti è il cosiddetto diritto all'oblio, ma non sempre viene rispettato. Cosa significa diritto all'oblio? Una volta che la finalità per cui le informazioni sono state raccolte non esiste più i dati vanno cancellati.

Un esempio lampante è quello dell'utilizzo delle telecamere di videosorveglianza poste dinanzi alle banche: se la rapina non è avvenuta durante la giornata le immagini devono essere cancellate giacché non servono più. Oppure nei casi di indagini di mercato a cui un cittadino abbia partecipato sottoponendosi ad un questionario. Una volta terminata l'indagine i dati personali dell'intervistato andrebbero cancellati.

Spesso, però, quest'operazione di cancellazione o distruzione viene effettuata in maniera non appropriata. In molti casi addirittura "si dimentica" di cancellare i dati non più utilizzabili. Altre volte invece il dato viene cancellato con modalità tali da renderlo comunque recuperabile e venendo così meno all'obbligo del titolare del trattamento di effettuare quest'operazione in modo appropriato.

L'autorità Garante nazionale ha pubblicato già tempo fa un prezioso documento, ancor oggi validissimo, nel quale venivano date indicazioni precise su come cancellare i dati, ad esempio presenti su supporti informatici, oppure distruggere i dati, se presenti su supporti cartacei.

Un altro preziosissimo documento, che fin dal 2009 è stato elaborato dal comitato tecnico europeo TC 263, è la norma EN 15713, che fa riferimento alle linee guida per la distruzione sicura di materiale riservato. Questa norma prende in considerazione tutta una serie di supporti, non solo informatici e cartacei, ma anche su altri tipi di supporti, come ad esempio CD e simili. Molti titolari del trattamento hanno fatto presente che oggi questa norma non riflette più l'arricchimento delle tipologie di archiviazione dei dati. Esistono infatti nuovi applicativi che sono in grado di inquadrare frammenti cartacei e ricostruire il documento apparentemente distrutto, com'è ad esempio accaduto per la ricostruzione degli affreschi della Basilica di san Francesco. In tal caso l'applicativo è stato utilizzato con uno scopo nobile, ma potrebbe accadere il contrario.



Attenzione quando
si forniscono i propri dati
personali.

Non tutte le aziende
li cancellano dopo l'utilizzo
autorizzato.

L'elevato importo delle sanzioni, che possono essere applicate nel quadro del regolamento europeo, rende ancora più importante mettere a disposizione dei titolari del trattamento degli strumenti efficienti ed efficaci, in grado di dare ogni garanzia a tutti soggetti coinvolti che la distruzione di materiale sensibile sia stata portata a termine correttamente, prendendo in considerazione non solo il processo finale di frammentazione, ma anche quello di raccolta, trasporto e distruzione vera e propria.

In realtà la distruzione di un supporto cartaceo, o la cancellazione di un supporto informatico, effettuata in conformità alla vigente norma italiana, europea o internazionale, rappresenta garanzia di distruzione o cancellazione in conformità dello stato dell'arte. L'avere quindi messo a punto una procedura di cancellazione, conforme alla norma, esime da ogni ulteriore responsabilità tutti i soggetti coinvolti, in quanto è il codice civile che afferma come questo comportamento sia "perfetto".

Sei interessato alla tematica della privacy e della protezione dei dati personali? Potrebbe piacerti questo corso. Scoprillo subito

Prorogati i “congedi covid”

Possibile il congedo con causale covid fino al 30 giugno. I lavoratori dipendenti con figli fino a 14 anni in quarantena (perchè positivi al Covid o in seguito a un contatto stretto) o in Dad che non possono lavorare in modalità agile potranno chiedere all'Inps il congedo con causale Covid pagato al 50%. Lo chiarisce l'Inps con un messaggio nel quale spiega che questa possibilità è valida dal 13 marzo, data di entrata in vigore del decreto sulle misure per fronteggiare la diffusione del Covid, fino al 30 giugno. In caso di figlio tra i 14 e i 16 anni il congedo si può chiedere al proprio datore di lavoro ma non è retribuito né è prevista la contribuzione figurativa. Il congedo spetta ai genitori lavoratori dipendenti, “alternativamente tra loro” quindi non negli stessi giorni e per figli conviventi. Il requisito dell'età e della convivenza non c'è se il figlio disabile in situazione di gravità è a casa per la chiusura delle scuole o dei centri diurni o, naturalmente, se è in quarantena. Le domande dei dipendenti del settore privato saranno gestite dall'Inps. I dipendenti pubblici devono invece fare domanda direttamente all'amministrazione di appartenenza. La richiesta di congedo si può fare quale che sia la causa della quarantena da contatto del figlio anche se non è di origine scolastica, purché disposta con provvedimento del Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente, o anche per la sospensione della didattica in presenza ad esempio in caso di zona rossa. Non c'è quindi un limite di durata per la richiesta di congedo (come avvenuto con le prime misure) ma solo un termine massimo fissato al 30 giugno. Non è prevista invece l'astensione per i lavoratori che possono fare smart working. Inoltre “gli eventuali periodi



di congedo parentale o di prolungamento di congedo parentale fruiti dal 1° gennaio 2021 e fino al 12 marzo 2021 potranno essere convertiti, senza necessità di annullamento, nel congedo di cui trattasi, solamente presentando domanda telematica del nuovo congedo, non appena sarà adeguata la relativa procedura informatica”. Al momento l'Inps sta adeguando le procedure amministrative e informatiche di presentazione delle domande riferite al nuovo congedo. ma - avverte - è già possibile fruire del congedo Covid “con richiesta al proprio datore di lavoro, regolarizzando la medesima, successivamente, presentando l'apposita domanda telematica all'Inps”.

Molestie olfattive.

Un applicativo di Arpa per le segnalazioni

Il fenomeno delle molestie olfattive è uno dei “tormenti” che i cittadini subiscono senza sapere come difendersi. In molte città le emissioni odorigene costituiscono un vero e proprio disagio difficile da gestire e da ridurre. La sezione Arpa del Friuli Venezia Giulia ha organizzato un seminario per presentare una serie di azioni pratiche rivolte a questo scopo. Ma soprattutto è stato presentato il nuovo applicativo web sviluppato da Arpa FVG per la segnalazione delle molestie olfattive.

L'incontro, dal titolo “Cosa sono le molestie olfattive e come possiamo gestirle” (23 marzo 2021), moderato dal direttore Arpa FVG, Stellio Vatta. Molte regioni, tra cui proprio il Friuli Venezia Giulia stanno provvedendo a dotarsi di una legge ad hoc. Tale decisione è motivata anche dall'assenza di una normativa nazionale che regolamenti le emissioni e gli impatti degli odori, rendendo difficile intervenire a livello locale con idonei strumenti amministrativi, sia per risolvere le situazioni conclamate, sia per favorire l'installazione di impianti di nuova generazione in grado di contenere le emissioni di odori.

L'applicativo web conclude un lungo percorso di studio sugli odori molesti avviato dall'Agenzia per l'ambiente a partire dal 2014, che ha consentito di definire gli indicatori utili a quantificare l'impatto odorigeno.

Ora, con il nuovo applicativo, tutti i cittadini potranno segnalare ad Arpa gli episodi di disturbo olfattivo compilando un modulo online presente nella sezione “URP” del proprio sito web.

La procedura sviluppata da Arpa consente in primis di creare una base dati di episodi di molestia olfattiva mediante il coinvolgi-

mento delle comunità e dei singoli cittadini, e successivamente di utilizzare i dati acquisiti per gestire le situazioni conclamate o ai fini della pianificazione territoriale (autorizzazioni ambientali). Le segnalazioni sporadiche – è stato segnalato durante il seminario – non generano automaticamente un intervento di Arpa sul territorio; il primo controllo sulla presenza di molestie olfattive è, infatti, affidato alla polizia locale o alle forze dell'ordine.

Nel corso del seminario online è stato spiegato anche “cosa sono” gli odori. Nello specifico, il prof. Barbieri dell'Università di Trieste ha efficacemente presentato il funzionamento dei recettori per gli odori, ricordando come, fortunatamente, nell'uomo la capacità di riconoscimento degli odori è tale da renderci sensibili alla molestia molto prima che le concentrazioni di sostanze siano tali da arrecare danno alla salute.

Infine, nel seminario è stato dedicato ampio spazio alla questione della “quantificazione” degli odori che viene fatta da gruppi di persone addestrate allo scopo. Gli “annusatori” sono scelti tra persone di media capacità di riconoscimento degli odori, in grado di associare le diverse sorgenti di “puzza” ad una determinata quantità di “unità odorimetriche”.

(Fonte Arpa)

Gestione del Rischio in Sanità Risk Management - Network GTC Shop

Un'associazione per i datori di lavoro



Ha finalmente una disciplina nazionale ed omogenea il rapporto tra i datori di lavoro nel campo della formazione ed i loro dipendenti. A siglare l'intesa sindacale L'Adi, l'associazione datori di lavoro, rappresentata dal presidente Secondo Martino, e la Fesica –Confisal, Federazione Sindacati Industria, Commercio e Artigianato, rappresentata dal segretario generale Bruno Mariani. Preziosa l'assistenza della Confisal, la confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori. Il Ccnl è entrato in vigore il 1° dicembre e avrà durata fino al 2023. Vasto il campo di applicazione che comprende Enti e Centri di Formazione, Aziende e professionisti che erogano formazione dell'ambito dei CFP, ECM, CFU, Aziende e Professionisti operanti nei settori dell'ingegneria civile, dell'edilizia, dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del terziario, dei trasporti, dell'agricoltura, dei servizi, ma anche, e questo è fondamentale, della Pubblica Amministrazione e della sanità. Ancora verrà applicato nelle aziende che impiegano nel loro specifico settore l'uso di macchine ed attrezzature, in Enti e Centri di Formazione che operano nel settore della sicurezza sul lavoro. Naturalmente resta salva la possibilità della contrattazione decentrata di secondo livello per definire singole modalità di applicazione più rispondenti alle esigenze delle aziende coinvolte come ad esempio turnazioni o incentivi, sempre attraverso la consultazione delle rappresentanze sindacali. Un ruolo centrale è affidato alla Commissione di Mercato del Lavoro, costituita presso l'Ente Bilaterale EBiMS, che si riunisce annualmente ed esamina i dati sia acquisiti attraverso l'Osservatorio nazionale ma anche forniti da Adi e Confisal. Con la firma del contratto nazionale acquisiscono un ruolo centrale le organizzazioni sindacali che fino ad oggi poco avevano potuto incidere nell'ambito della formazione. L'intero articolo 5 del Ccnl è infatti dedicato al ruolo dei sindacati.

Domanda di Adesione

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 C.F. _____ nella qualità di _____ della Azienda/Società
 _____ C.F./P.IVA _____ con sede legale in
 _____ alla Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____ Pr _____
 Tel. _____ Mail _____ esercente
 l'attività di _____ COD. ATECO _____ Matricola _____ INPS
 _____ Matricola INAIL _____ PAT. INAIL _____ CCIAA
 di _____ n. REA n. _____
 Tipologia d'impresa (micro, piccola, media e grande) _____ numero di dipendenti _____

PREMESSO CHE

l'**A.D.I. - Associazione Datori di Lavoro Italiani** è costituita con atto registrato al n. 516, serie 3N, del 30.01.2014,

CHIEDE

di essere iscritto/a all'Associazione Datori di Lavoro Italiani, di seguito Denominata A.D.I., e di accettare tutte le norme previste dal suo Statuto, dai suoi Regolamenti e dai deliberati di tutti i suoi organi statutari,

PERTANTO

- delega all'A.D.I. per la gestione dei rapporti diretti e indiretti con gli Enti Locali (Comuni, Province, Regioni, Camera di Commercio, etc.), con gli Istituti Previdenziali (I.N.P.S., etc.) ed Assicurativi (I.N.A.I.L., etc.) e quante altre parti e controparti nei rapporti di rappresentanza e tutela sindacale;
- delega alla rappresentanza nella gestione di rapporti inerenti il mondo del lavoro, tenuto che A.D.I. è agenzia per il lavoro ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 276/2003 in particolare nei confronti dei Centri per l'Impiego, delle Direzioni Territoriali del Lavoro e di eventuali ulteriori soggetti autorizzati alla somministrazione delle varie figure lavorative;

DICHIARA

di conoscere e di accettare lo **Statuto di A.D.I.** e di aderire alla medesima assumendo, insieme con i diritti, gli obblighi conseguenti tra cui il versamento di **euro 12,00** (euro dodici/00) che andrà versata entro il 31 gennaio di ogni anno. Il versamento della quota di adesione associativa annuale, può essere effettuato attraverso le seguenti modalità di pagamento:

di c/c postale intestato a A.D.I. ASSOCIAZIONE DATORI LAVORO ITALIANI, Via in Lucina n. 10, 00186 – Roma, sul c/c postale 000000347802,; codice IBAN: IT 84 Z 08378 76092 000000347802 di Banca di Credito Cooperativo Campania Centro-CRA Soc. Coop.

- è consapevole che l'iscrizione si rinnova di anno in anno fino ad eventuale recesso da comunicare in forma scritta con raccomandata a/r da inviare almeno tre mesi prima della scadenza dell'anno solare all'indirizzo della Sede Nazionale e/o all'indirizzo di posta elettronica **adi@pec.assoadi.org**. Il recesso produrrà i suoi effetti a partire dal primo giorno dell'anno successivo.
- con la presente il sottoscritto, avendo ricevuto ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR 2016/679 UE l'informativa sul "Trattamento" dei propri dati personali, autorizza l'Associazione e le strutture o Enti ad esse collegate o controllate o le imprese convenzionate o incaricate, al trattamento dei dati aziendali e personali per le finalità previste dagli scopi sociali e statutari.

Luogo e data

Timbro e Firma del Legale Rappresentante



 FORMAZIONE
  CONSULENZA
  CERTIFICAZIONI
  FINANZA AGEVOLATA
  WEB AGENCY
  SOFTWARE



se vuoi contribuire con un tuo scritto,
un parere, un suggerimento
scrivi a redazione@portaleconsulenti.it

Via Fiorignano, n. 29 – 84091
Battipaglia (SA)
+39 0828 67 28 57 · +39 0828 18 98 111
info@networkgtc.it · comunicazione@networkgtc.it
www.networkgtc.it